

## Da un lontano passato al 1850 - La Palestina della convivenza

È la stessa conformazione geografica del Paese, delimitato ad ovest dal Mediterraneo, a sud dal deserto del Sinai, ad est dal fiume Giordano e a nord dalla catena del Golan, a dare fisionomia certa alle genti che lo abitano.

Sono confini naturali che, dalla protostoria ad oggi, hanno contribuito a formare in maniera originale propria le popolazioni che vi risiedono.

I grandi capitoli che precedono le vicende contemporanee della Palestina si chiamano: impero romano; basileia, ovvero il tanto spesso dimenticato impero bizantino; civiltà araba, che si estende alla Sicilia ed alla penisola iberica; invasione europea delle crociate e Impero Ottomano che, con la conquista di Bisanzio del 1453, si impone nel Mediterraneo sino al 1923.



Capitoli che danno forma alla storia dei palestinesi e ne forgiarono il nome: "Palestina", dal greco Philistia, "terra dei Filistei", in arabo: al-filastīniyyūn.

Alla seconda metà dell'Ottocento, pur all'interno della più vasta nazione araba, in quella che è detta la Provincia ottomana di "Siria", come l'impero di Istanbul ufficialmente

chiama la regione, i palestinesi palesano caratteri originali e distintivi propri. Sono i caratteri che agevoleranno nella coscienza del popolo il sorgere di una propria identità nazionale. A fissare l'identità palestinese, che gradualmente si accosterà e poi andrà a sposare l'idea di uno stato nazionale, come allora avveniva in altre parti del mondo, concorre l'intensa attività commerciale.



Nel 1887 lo Stato ottomano crea il Sanjak di Al Quds, il Sangiaccato di Gerusalemme, riconoscendo alla città un'autonomia amministrativa che le permette di estendere la sua influenza nella regione. Ciò sviluppò la vita culturale e rafforzò una élite sociale e politica, che per un secolo esercitò una sua egemonia e dette nuova sostanza all'identità nazionale palestinese.

Gerusalemme custodisce al-Haram al-sharif, «il nobile santuario» o «spianata

delle moschee» (in una stampa d'epoca), terzo luogo santo dell'Islam dopo la Mecca e Medina. Custodisce il Santo Sepolcro, massimo riferimento della fede cristiana ed il "Muro del pianto", massimo riferimento della religiosità ebraica. Elementi che appartengono alle fedi ed elementi fondanti della specificità palestinese.

Nel 1849 il censimento documenta che la popolazione palestinese ammonta a 350 mila abitanti, che vivono in 650 villaggi e 13 città, così ripartiti su base religiosa: 85% di musulmani sunniti, 11% cristiani, 4% ebrei.